

5587  
Comitato Centrale Pro Ferrer e Scuola Laica

B

# La Scuola Moderna di Barcellona

E

**FRANCISCO FERRER**

Con prefazione del prof. GIUSEPPE SERGI

GIUGO UBALDI

EDITO

a cura delle Associazioni politiche ed economiche  
di Roma e Provincia

1907

IMELETO

NDO  
ALDI

MAD.

III

2

UBALDIANA

# COMITATO CENTRALE ROMANO

---

On. avv. BARZILAI SALVATORE — On. avv. MAZZA  
PILADE — Prof. GUASTALLA GIUSEPPE — Professor  
SERGI GIUSEPPE — Prof. ANITA PAGLIARI — PO-  
DRECCA GUIDO — FABBRI LUIGI — MIGLIORATI  
AURELIO — REGGIANI ANTONIO — ANFORA VIT-  
TORIO — ZERBINI ADOLFO — AGRESTA FILIBERTO —  
MARABINI CAMILLO — SOTTOVIA E. — RAMBALDINI  
GIULIO, *segretario*.

---

<b>Biblioteca Comunale Ubaldiana</b>	
<b>PIANDINELETO</b>	
Sezione	f. v. s. trad
Scaffale	1. IV
N. d'ordine	62



## PRO SCUOLA LAICA.

La persecuzione contro Ferrer, nella Spagna, si lega al problema sociale della Scuola non soltanto nella penisola Iberica, ma anche in Italia.

Nel paese delle più terribili e sanguinose persecuzioni religiose la creazione d'una scuola areligiosa è un fatto così straordinario che non poteva essere tollerato dai nemici d'ogni bene civile e della libertà del pensiero. Naturalmente la vittima, presto o tardi, doveva essere colui che ebbe l'ardire di fondare tale scuola.

E l'occasione venne; e oggi si vuole non soltanto la morte del Ferrer, ma ancora la soppressione della Scuola, rapendo tutti i mezzi materiali che la sostengono. Ferrer quindi, in Italia specialmente, è divenuto simbolo di scuola laica, di scuola emancipata da ogni schiavitù di pensiero e da ciò che deprime volontà e sentimento, dall'insegnamento religioso.

Perchè l'Italia porta una triste eredità, come un giogo sul collo, un giogo millenario, dal quale la liberazione sembra più difficile che non è in altre nazioni cattoliche. L'Italia ha il male nelle sue ossa e nella sua carne da che è nato il cattolicismo, come una tubercolosi universale che la macera e la consuma.

L'Italia sente, ancor più della Spagna, tristamente dissanguata del miglior sangue nelle sue numerose vittime, il giogo cattolico, raddoppiato perchè divenuto giogo politico, triplicato perchè ancora aggravato dall'invasione di tutti gli sfrattati dalla Francia, frati e suore, che opprimono e maggiormente opprimeranno questo popolo paziente e ingannato, che non apre gli occhi alla luce, e che

non li aprirà mai più, se si abituerà a stare all'ombra dell'ipocrisia protettrice.

Soltanto la scuola emancipata da ogni setta religiosa, la scuola libera, può liberarci dal male, perchè noi non possiamo nulla sperare da chi ci governa, complice dei mali, protettore di chi ci conquista l'anima e le ricchezze; dalla scuola civile, areligiosa, il nostro popolo può acquistare la coscienza della propria personalità e la vera reale libertà del pensiero. Allora esso si eleverà e sarà grande, quando non sentirà dentro di sé il comando di nessuno, e non subirà più l'insidiosa apparentemente umile dominazione dei servi di Dio.

G. SERGI.

## L'adesione di F. Ferrer.

*Cari amici,*

La Scuola laica — ma veramente la scuola laica degna di questo nome — che insegna soltanto la verità, e cioè la scienza pura, se potesse funzionare dappertutto, sarebbe la morte dell'ignoranza, della superstizione e del fanatismo.

La scuola laica farà scomparire la chiesa, tutte le chiese; essa preparerà nuove umane generazioni, libere da ogni pregiudizio religioso, politico od economico, e per conseguenza amante della pace e del benessere generale senza distinzione di sesso o di razza, riconoscendo a tutti gli umani il diritto alla vita ed alla libertà.

La scuola laica, condotta sulla guida d'un insegnamento razionale e scientifico — com'è la Scuola Moderna di Barcellona — ha da essere la creatrice e madre dell'umanità futura, che soltanto si baserà sulla legge dell'amore e della solidarietà.


L'Italia, che è così entusiasticamente innamorata dell'arte e della libertà, sarà certo una delle prime nazioni che si libereranno del giogo teocratico, che è la fonte di tutte le oppressioni, e ciò sarà grazie alla fede ragionata che essa ripone nella scuola laica.

A voi, amici, fraterni saluti.

FRANCISCO FERRER Y GUARDIA.

*Carcere Modello di Madrid, 17 novembre 1906.*

---



## La Scuola Moderna di Barcellona

---

“ La Scuola Moderna „ è il nome della audace e coraggiosa iniziativa che il nostro amico Francesco Ferrer y Guardia ha preso e fatto prosperare in Barcellona da poco più di quattro anni a questa parte, — e che dirigeva ancora, quando nel giugno scorso, fu arrestato sotto la calunniosa imputazione di complicità con Matteo Moral nell’attentato contro il re di Spagna.

\*\*\*

L’arresto di Ferrer ha sorpreso e addolorato quanti ne sapevano la vita di apostolato e di lavoro.

Molti hanno conosciuto quest’uomo, due anni or sono qui in Roma, ove si era recato quale rappresentante della scuola da lui diretta al congresso del Libero Pensiero. Di statura bassa, dai capelli folti e castagni, dall’occhio vivace e pensoso insieme, vestito con la massima modestia, lo si vide instancabile assistere a tutte le sedute. Egli era al lato di F. Buisson e del dottor Ruini, alla presidenza della sezione di quel congresso, ove si discusse della relazione fra Dogma e Scienza e doveva fare per gli spagnoli la relazione sull’insegnamento laico, — ciò che il tempo impedì, giacchè quando gli spagnoli dovettero partire per giungere in tempo a prendere il vapore a Civitavecchia, la discussione sull’insegnamento continuava ancora.

Egli veniva da Barcellona, la celebre città rivoluzionaria, la più rivoluzionaria d’Europa, dopo Parigi; epperò non mancammo di assediare di domande sul mo-

vimento sociale del suo paese. Avemmo da lui notizie interessantissime, dette con un ardore straordinario di convinzione e con una forza dialettica seducente. Del resto sapevamo ch'ei non era degli ultimi venuti. Legato d'amicizia con le più spiccate individualità del pensiero scientifico europeo, era stato segretario di Ruiz Zorilla, il capo dei repubblicani progressisti spagnoli.

Ma appunto perciò, per i suoi meriti, per le sue aderenze, Francisco Ferrer ha dei nemici inesorabili e potenti nei clericali che, come si sa, in Spagna stanno alla direzione della cosa pubblica ed hanno in mano *ambo le chiavi del cuore* della regina madre e del re. Bisogna riconoscere che Ferrer li ricambia di pari moneta; quando lo sentivamo parlare della questione religiosa, è intraducibile il senso di disprezzo con cui pronunciava le parole *el cura* (il prete), con questa differenza, che l'anticlericalismo di Ferrer non si esplicava punto nelle forme verbali di molti di noi italiani, ma prendeva corpo nei fatti da lui realmente e felicemente compiuti.

Il fatto per cui i clericali spagnoli dimandano oggi a qualunque costo la testa e... la fortuna di Ferrer, consiste nella fondazione da lui curata in Barcellona, della *Scuola Moderna*.

La *Scuola Moderna* ha per motto d'ordine " *insegnamento scientifico e razionale* ". Essa è stata creata coi mezzi dati a Ferrer da una ingente eredità, lasciatagli a tal uopo da una vecchia signora libera pensatrice, in Parigi, quando Ferrer viveva colà insieme a Ruiz Zorilla, proscritto, dando lezioni di lingua spagnola. In possesso della forte somma, tornato a Barcellona, Ferrer la impiegò scrupolosamente secondo i voleri dell'estinta, riserbando per sè e per l'opera sua completamente dedicata alla " *Scuola Moderna* ", il meschino compenso di cento lire al mese, con cui continuò a vivere più modestamente di prima.

La *Scuola Moderna*, nei suoi locali alla Calle Bailen num. 56, è aperta ai fanciulli, i genitori de' quali vo-

gliono far istruire i loro figli con criteri razionalisti, e preferiscono quindi affidarli ad insegnanti liberi da ogni pregiudizio e preconetto religioso. E' un esperimento di scuola elementare perfettamente laica, su basi pedagogiche scientifiche, di cui forse in Europa non v'è l'uguale. A Parigi, Bruxelles e altrove ci sono istituti superiori informati a criteri altamente liberi; ma una scuola per fanciulli, una scuola elementare libera non c'era prima che Francisco Ferrer fondasse in Barcellona la *Scuola Moderna*.

La scuola contava ultimamente in media centocinquanta alunni d'ambo i sessi; l'insegnamento loro veniva impartito da tutti maestri d'idee avanzate, soprattutto repubblicani e socialisti. V'era adottata la coeducazione dei sessi, secondo il metodo già adottato in Francia a Cempuis da Paul Robin, metodo che non ha dato mai alcuno degli inconvenienti temuti dai moralisti clericali, tanto vero che senza inconvenienti è adottato, per necessità, anche in Italia in molte scuole di villaggio e di campagna.

La *Scuola Moderna*, oltre a ciò, organizzava corsi di conferenze per gli operai adulti, assumendo così anche il carattere di università popolare. Spesso i fanciulli, insieme a chi volesse delle loro famiglie, venivano condotti a far passeggiate ricreative in campagna in piccole escursioni istruttive, a visitare monumenti e musei ove familiarmente si davano lezioni pratiche di scienze naturali, di arte, di storia. Non di rado si organizzavano viaggi d'istruzione per mare e per terra, — prestandovisi mirabilmente la posizione geografica di Barcellona.

Nè qui si arrestava l'attività della *Scuola Moderna*. Essa aveva una sezione libraria, che curava la pubblicazione di opere pedagogiche e scientifiche. Poichè tutti i libri d'istruzione e d'educazione che si mettono in mano ai ragazzi sono, specie in Spagna, impregnati di spirito cattolico ed estremamente militaresco. Ferrer ha

dato mano a pubblicare sillabari, manuali per dettato e scrittura, grammatiche, manualetti di storia, geografia, aritmetica, poesie per ragazzi, novelle, ecc., tutto ispirato a intenti liberali, in cui niuna parola si dice di religione e di violenza. Sono circa venticinque volumetti fin qui pubblicati, dovuti alla penna di Clemenza Jaquinet, Palasi, Leopoldina Bonnard, Odon de Buen, Martinez Vargas, ecc.

Insieme ai libretti di scuola per i ragazzi, Ferrer curava la pubblicazione di una rivista pedagogica mensile, il *Bolletín de la Escuela Moderna*, che era divenuto l'organo di tutta la Spagna degli insegnanti d'idee liberali: così che la *Scuola Moderna* di Barcellona aveva anche una influenza irradiatrice di libertà in tutta la nazione. Infatti i suoi libri erano e sono adottati in parecchie scuole in tutta la Spagna.

E non basta ancora: a contributo della evoluzione di idee, la sezione editoriale della *Scuola Moderna* pubblicava anche libri d'indole scientifica per gli adulti, fra cui, per dirne qualcuno, la *Psicologia etnica* del Letourneau, le *Prime età umane* dell'Engerrand, la *Storia di Spagna* dell'Estevanez, *l'Uomo e la Terra* del Reclus, *l'Evoluzione super-organica* del Lluria, *Scienza e Religione* del Malvert. Per la parte letteraria ed amena ricordiamo le *Avventure di Nonò* del Grave, i *Misteri del Popolo* del Sue, *Leone Martin* del Malato, *Seminando fiori dell'Urales*, ecc.

\*\*\*

I concetti con cui è sorta e si è retta fin qui la *Scuola Moderna*, il Ferrer li accenna brevemente in una prefazione al libro del Malvert, tradotto col titolo *Origine del Cristianesimo*.

“ L'antica pedagogia, che aveva per oggetto di fatto, se non dichiaratamente, di insegnare al pubblico la... inutilità di sapere, allo scopo che questo, adattandosi alle privazioni materiali della vita, si contentasse del



sogno di compensi celesti di felicità eterna dopo la morte, e si mantenesse nel santo timore dei castighi eterni, soleva intrattenere l'infanzia con racconti, aneddoti, relazioni di viaggi, brani di letteratura classica, ecc., e con una istruzione in cui insieme col buono e l'utile si mescolava l'errore. Ma tutto ciò conduceva a un fine sociale iniquo; poichè si nutrivano unicamente le intelligenze con idee mistiche abituandole a riconoscere tra un potere soprannaturale immaginario, e gli uomini, la mediazione dei sacerdoti di quello. E i sacerdoti santificavano la base fondamentale di questo loro stato di privilegio, giustificando l'esistenza di privilegiati e diseredati nella società, e quindi tutte le ingiustizie di cui, ciascuno nella sua posizione speciale, soffrono gli uomini.

“ La *Scuola Moderna* invece, che aspira a formare intelligenze libere, responsabili, atte a vivere nello sviluppo completo di tutte le facoltà umane, necessariamente doveva proporsi uno scopo preciso opposto, insegnando solo le verità dimostrate e dimostrabili, scartando qualsiasi menzogna o favola, favorendo sempre la luce contro le tenebre „.

Con questi scopi sorta, la *Scuola Moderna* si presentò al pubblico con un programma di insegnamento razionale e scientifico che qui riassumiamo.

“ La missione della *Scuola Moderna* consiste nel far sì che i fanciulli e fanciulle a lei affidati diventino persone istruite, veritiere, giuste e libere da ogni pregiudizio. Per ciò sostituisce l'insegnamento ragionato delle scienze naturali a quello dogmatico. Essa cerca di provocare, svolgere e dirigere le attitudini proprie di ogni alunno, in modo che col suo valore individuale non solo costituisca un utile per la società, ma sia anche un membro che elevi proporzionalmente il valore della collettività. Ai fanciulli sono insegnati i vari doveri sociali giusta la massima: *Niun diritto senza dovere, niun dovere senza diritto.*

“ Si ammettono nella scuola fanciulli di ambo i sessi non inferiori a 5 anni; e v'è adottato l'insegnamento misto. Per completare la sua opera poi, la domenica mattina la scuola consacra i suoi locali a conferenze storiche, alla investigazione delle sofferenze umane attraverso i secoli, e al ricordo degli uomini eminenti nelle scienze, nelle arti e nella lotta per il progresso.

“ Il programma si svolge “ 1° con una *Classe preparatoria*, divisa in prima e seconda sezione, in cui si alternano canti, esercizi di osservazione e di riflessione sugli avvenimenti della vita, conoscenza degli oggetti usuali e manuali, giuochi ginnastici e ricreativi razionali 2° un *Corso Medio*, dedicato allo studio delle nozioni scientifiche che esigono un insegnamento integrale e positivo il più esteso possibile; 3° una *Sezione Normale* dedicata al lavoro personale degli adulti, sotto la guida dei professori, e alla ripetizione, revisione ed estensione del corso medio, in modo che gli alunni possano manifestare le loro attitudini speciali e positive. Il Bollettino della scuola ne costata mensilmente i risultati pratici e i progressi ”.

Tutto ciò era possibile grazie ai mezzi di cui Francisco Ferrer disponeva, — l'autorità giudiziaria gli ha sequestrato un deposito di circa 300,000 lire al *Crédit Lyonnais*, — e tutto ciò, tutta questa opera grandiosa ed ardita, la si vuole oggi demolire dai clericali spagnoli col togliere a Francisco Ferrer la vita ed il danaro. Infatti la *Scuola Moderna* è stata chiusa per ordine superiore e Ferrer è in prigione a Madrid, reo di aver conosciuto Matteo Moral!



---

---

## Il processo F. Ferrer, J. Nakens e compagni

---

E' inutile dirlo, Francisco Ferrer è innocente d'ogni complicità anche più lontana con Moral. Quando fu a Roma e gli domandammo il suo parere sulle bombe che così spesso scoppiano a Barcellona, egli alzò le spalle e disse che nove volte su dieci si tratta di bombe di provenienza questurinesca. Infatti, due anni fa, un certo Morales, agente di polizia, fu condannato a Madrid per aver simulato un attentato *scoprendo* delle bombe che stavano per esplodere, e che egli stesso aveva confezionate.

Egli conobbe Matteo Moral, poichè una sorellina di questi era alunna della *Scuola Moderna*. Moral, di indole poco comunicativa, non gli fece capire le sue idee; solo, si mostrò entusiasta della *Scuola Moderna* e, istruito e conoscitore di parecchie lingue com'era, offrì a Ferrer l'opera sua. Ferrer infatti se ne servì, e gli fece tradurre alcune opere scientifiche straniere da pubblicare; e negli ultimi tempi, vista la sua competenza in materia editoriale, stava per combinare con lui e cedergli per una data somma tutta la parte libraria della *Scuola Moderna*. Ma un giorno Moral, stanco com'ei diceva, lasciò per alcun tempo e interruppe ogni trattativa; e partì per Madrid. Il resto è noto; Moral commise l'attentato e poi si suicidò.

Francisco Ferrer, che stava per partire per Parigi, a questa notizia imprevista e terribile rimase a Barcellona per non sembrar di fuggire, date le sue recenti

relazioni con Moral; e si mise, per ciò che potesse aversene bisogno, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Chi conosce la psicologia dell'anarchico terrorista e la caratteristica degli attentati individuali, sa che chi commette un fatto di questo genere ha cura soprattutto di non farne partecipe nessuno. Francisco Ferrer meno di tutti poi poteva sapere ciò che fermentava nel cervello di Moral: nonostante fu arrestato.

L'illustre sociologo e scrittore francese, Alfredo Naquet, ex deputato e senatore, che ha conosciuto Ferrer e ne è amico da lungo tempo, scriveva ultimamente nel *Courrier Européen* che sarebbe iniquo il supporre soltanto che Ferrer avesse potuto anche lontanamente sospettare la terribile intenzione di Moral. Se egli ne avesse avuto il minimo sentore, certo l'attentato non sarebbe avvenuto, perchè tutto avrebbe fatto per evitarlo.

Ma i gesuiti in Spagna sono forti, ed essi vogliono sopprimere in Ferrer il direttore della *Scuola Moderna*, più che l'amico di Moral. Il suicidio ha tolto ad essi la soddisfazione di garrottare Moral; ma sarebbero felici del cambio, se invece della testa di Moral colpevole, potranno prendersi insieme e la testa e i danari di Francisco Ferrer, innocente, uccidendo, — suprema voluttà cattolica — una idea.

Però vana è questa speranza. Il popolo spagnolo (e con esso son solidali tutti i popoli civili), che in questo momento sembra voler scuotere il giogo vaticanesco, non permetterà tanta infamia.

\*\*\*

Ma non è soltanto Ferrer trascinato innanzi ai giudici, per esser condannato, reo di voler sottrarre la scuola ai gesuiti.

Josè Nakens, vecchio giornalista repubblicano, è condotto anche lui alla sbarra per un atto di nobiltà, che chiunque, tranne che un prete, nella Spagna cavalleresca avrebbe compiuto.

Egli, repubblicano puro, passato attraverso agli sconvolgimenti e alle crisi dei partiti, alle concezioni più moderne del repubblicanesimo plasmato di dottrina positiva e di fatti, con sacrificio grande di lavoro e di denaro dirigeva e compilava un giornale *El Motin* che da Madrid diffondeva su tutta la Spagna la luce del regime dell'avvenire, rivelando le brutture del presente.

Nel giorno dell'attentato, verso le 4 del pomeriggio, era intento nell'ufficio di redazione alla sua opera di pubblicista a raccogliere, ordinare i primi particolari della tragedia di morte e terrore avvenuta poche ore prima nella Calle Major; e preparava il commento. Si apre la porta con impeto; entra un uomo turbato. Gli annuncia l'attentato.

— Lo so — risponde Nakens.

— L'autore dell'attentato sono io. Io ho gettata la bomba. Sono cercato dalla polizia. Mi scacciate?

— Il mio domicilio è sacro per voi — disse Nakens riavutosi dal primo stupore. — Non ho da giudicarvi. Voi siete ricorso alla ospitalità d'un uomo d'onore: siate tranquillo.

Poche parole, molta magnanimità. Sapeva il direttore del giornale repubblicano a quali rischi esponeva sè e la sua famiglia per non violare l'ospitalità e la fiducia di un uomo che si era messo nelle sue mani, in un'ora mortale per lui. Consapevole del pericolo non esitò un minuto.

Non essendo la casa sua di sovversivo troppo al coperto dalle ricerche della polizia, Nakens lo condusse da un amico meno in vista, presso il quale trovò ospitalità e sicurezza. Così è noto, Moral fuggì il giorno seguente e si uccise.

Tuttavia la polizia seppe il nascondiglio sicuro, nel quale il Moral aveva passata la notte che seguì all'attentato e trasse in arresto l'amico di Nakens. Ebbene, appena conosciuto l'arresto dell'amico, Nakens si affrettò a scrivere la seguente lettera alla *Correspondencia de Espana*:

“ Quello che vi scrivo, susciterà un grande rumore. Sono stato io che nella notte dal 31 maggio al primo giugno ho tenuto nascosto l'anarchico Moral.

“ Ho creduto di aver agito come uomo onesto, nemico della delazione. Non feci nessuna domanda all'anarchico. Non gli chiesi neppure il nome. Reclamo tutta la responsabilità del mio atto e per me solo ”.

Lettera di uomo forte e nobilissimo, se si pensa che con quelle parole egli affrontava non pure la galera sicura, ma anche le furie della folla esasperatissima, in quel momento, per la strage fatta dalla bomba.

Eppure Nakens avrebbe potuto, a suo agio, mettere tra sè e gli imminenti persecutori la frontiera. Invece affrontò tutte le responsabilità del suo atto generoso. Questa la figura del pubblicista repubblicano di Spagna, che ora si trova sotto processo.

\*\*\*

Insieme a Ferrer e Nakens sono poi processati altri cinque “ complici ”: Mayoral, Martinez, Harra ed i coniugi Mata, perchè costoro aiutarono e coadiuvarono Nakens a occultare Matteo Moral. Ora, per quanto l'affetto e la stima ci leghi in special modo a Ferrer e a Nakens, noi non dobbiamo soltanto concentrar tutta la nostra attenzione su essi, trascurando gli altri. No, anche gli altri meritano la nostra parola di solidarietà, — e come chiediamo che giustizia sia resa agli uni, così vogliamo che lo sia agli altri, che non sono meno innocenti e meno dei primi hanno compiuto il loro dovere, — poichè per tutti è un dovere rifiutarsi al triste ufficio di spia, aiutare chi è nel pericolo, chiunque esso si sia.



# COMITATI INTERNAZIONALI ADERENTI

PARIGI.

Londra, Liverpool, Amsterdam, New-York, Buenos-Ayres, Montevideo, Bruxelles, Madrid, Barcellona, Valencia, Siviglia.

## ASSOCIAZIONI POLITICHE ED ECONOMICHE

*Federazione Internazionale del Libero Pensiero* (Sezione di Roma) — *Loggia Universo e Romagnosi* — *Associazione Giordano Bruno di Borgo* — *Partito Repubblicano Italiano* (Sezione di Roma) — *Associazione democratica G. T. Arquati* — *Associazione Repubblicana Universitaria* — *Circoli: Mazzini — Garibaldi — Mentana — Ciceruacchio — Brunetti — Oberdan — Barsanti — Malloni — Balilla — Bovio — Borgo Prati — Speranza — Lega Repubblicana Infermieri.*

*Federazione Repubblicana Giovanile Laziale* — *Fascio Gioventù Repubblicana* — *Circoli: Pellegrini — Gioventù Ribelle — Gioventù operosa.*

*Partito Repubblicano Mazziniano Italiano* (Sezione di Roma) — *Circoli: Goffredo Mameli — 9 Febbraio — Maurizio Quadrio — Campanella.*

*Unione Socialista Romana* — *Associazione Universitaria Socialista* — *Circolo Giovanile Socialista* — *Circolo Esquilino* — *Circolo A. Labriola.*

*Associazioni femminili: Pensiero e Azione — Anita Garibaldi — G. T. Arquati.*

*Unione Magistrale Romana* — *Partito Radicale Italiano: Unione Democratica Romana* — *Circolo Studi Sociali — Porta Pia — Diritti e Doveri.*

*Lega Vetturini — Lega Stagnari — Lega Pittori — Federazione S. A. del Lazio.*

*Partito S. A. (Sezione di Roma) — Fascio Giovanile S. A. — Circoli: XVIII Marzo — 1. Maggio — P. Calcagno — Germinal — Libertà.*

**Da Civitavecchia:** *Loggia Giuseppe Garibaldi* — *Circoli Repubblicani: Felice Orsini — Giovanni Bovio* — *Sezione del Partito Socialista.*

**Da Frascati:** *Circolo Repubblicano Mazzini* — *Circolo Socialista.*

**Da Castelgandolfo:** *Circolo Repubblicano G. Bovio.*

**Da Marino:** *Circolo Repubblicano P. Barsanti* — *Nè Dio, nè Padrone.*

Seguono le *Sezioni del Libero Pensiero* di tutta Italia, i *Comitati pro Ferrer* e le *Associazioni politiche ed economiche* di numerose città italiane.

---

Il presente opuscolo si vende a Centesimi 5 per sopperire alle spese dell'attuale agitazione. Rivolgersi al Segretario del Comitato: Via Magenta, 24; od all'Associazione GIORDANO BRUNO di Borgo, o a quella Repubblicana GIUSEPPE GARIBALDI, Piazza delle Carrette, 341 - Roma.

Alle Associazioni popolari si cedono cento copie per L. 3, e mille copie per L. 25. (Importo anticipato).

